



## RASSEGNA STAMPA 15 maggio 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**

**LA NOTIZIA** L'ASSESSORE REGIONALE PROMETTE DI SBLOCCARE IL PROGRAMMA EDILIZIO DEL COMUNE DI FOGGIA

# Housing, l'impegno di Pisticchio

*In attesa, da 10 anni, la realizzazione di 714 alloggi. Sollecitazione dei costruttori*

**P**otrebbe essere scritta la parola fine alla storia infinita dell'housing sociale di Foggia, il programma abitativo con cui il Comune di Foggia chiede da 10 anni di costruire 714 alloggi residenziali, con la Regione Puglia. A promettere una definizione dell'annosa questione è stato l'assessore regionale alle Politiche abitative, Alfonso Pisticchio, nel corso del congresso di Federabitazione, tenuto sabato scorso a Foggia, su sollecitazione del suo presidente regionale Bellisario Masi e del presidente degli imprenditori edili di Capitanata, Annj Ramundo.

«Certo, Foggia aspetta da 10 anni. Io vi assicuro che per quanto mi riguarda porterò a compimento quello che è il mio compito rimettendolo alla valutazione complessiva della Giunta regionale. Però, ormai siamo alla fase finale e quindi la risposta costruttiva ci sarà», ha detto Pisticchio.

## IL PUNTO SULL' HOUSING SOCIALE

Ma, a che punto, è l'intera vicenda. Lo ricostruiamo ritornando all'ultimo tavolo pubblico privato del dicembre 2013.

Nuovi parametri di sostenibilità, un'integrazione spinta con il Terzo Settore per pianificare i servizi, la logica del futuro PUG anticipata per rimodulare 27 nuovi interventi, la maglia degli antichi tratturi come elemento dell'ordine urbanistico: dal confronto pubblico-privato sul Programma di Housing Sociale arrivano i segni della rivoluzione possibile del governo del territorio. «Si è chiuso un percorso per il quale l'Amministrazione si è molto spesa, nella convinzione che si tratti di un Programma di una rilevanza sociale straordinaria», ha detto il sindaco Gianni Mongelli, introducendo la Conferenza pubblica con cui, stamattina, nell'Aula consiliare di Palazzo di Città, è stato illustrato il pacchetto di risultati di ben tredici riunioni di Conferenza di Servizi, dal 14 ottobre 2010 al 29 novembre di quest'anno, e di una complessa procedura di valutazione ambientale strategica.

«Non si tratta solo del pur importantissimo obiettivo di 714 alloggi di edilizia residenziale sociale che entreranno nel patrimonio comunale, la metà realizzati e un'altra metà in suoli - ha osservato l'assessore alla



**L'ASSESSORE PISTICCHIO CON LA PRESIDENTE DI ANCE FOGGIA ANNJ RAMUNDO**

Qualità e all'Assetto del Territorio, Augusto Marasco -. Nel confronto tra Comune, Regione Puglia e privati, abbiamo provato ad applicare la visione che si è espressa nel Documento programmatico preliminare al PUG circa la riqualificazione del tessuto slabbrato delle periferie e il completamento della città». Il Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa è stato lanciato da un bando pubblico che scadeva il 15 gennaio 2009, approvato dal Consiglio comunale del capoluogo per cinque obiettivi principali: risolvere la crescente difficoltà di fasce deboli della popolazione a reperire alloggi idonei; dare una risposta ai cittadini il cui reddito annuo è troppo alto per consentire l'accesso all'edilizia pubblica ma non è sufficiente per sostenere i prezzi degli affitti o per comprare alloggi ai correnti prezzi di mercato; consentire ai cittadini stranieri, in regola con il titolo di soggiorno e con un lavoro stabile, di accedere al mercato privato dell'affitto; abbattere la tendenza all'aumento del numero degli sfratti per morosità; intervenire sulle nuove sacche di marginalità sociale e di povertà economica, dovuta al problema della casa e al disagio sociale che tale man-

canza comporta. L'Amministrazione inizialmente pensava di procedere con una variante ordinaria al Piano Regolatore Generale ma una sentenza emessa dal TAR l'8 settembre 2010 impose al Comune di intraprendere la strada dell'accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del Testo Unico per gli Enti Locali. «I circa tre anni trascorsi da allora e il tavolo pubblico-privato dell'accordo di programma, dove la regia pubblica recita un ruolo molto incisivo, ci hanno paradossalmente consentito di immettere in questo Programma una serie di potenti innovazioni che anticipano la nuova regolazione che la città conoscerà con il PUG», ha rilevato il Dirigente del Servizio Urbanistica, Paolo Affatato. «È stata un'occasione straordinaria per rianneggiare le periferie alla città e, con la collaborazione dei progettisti delle imprese private, provare a inverare il disegno della "grande Foggia" degli Anni Trenta», ha rincarato Antonio Riondino, docente nella Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari, che ha collaborato alle fasi di rimodulazione urbanistica dei ventinove interventi selezionati con il bando pubblico, diventati ventisette dopo la rinuncia

di due imprese. «Speriamo non passi troppo tempo prima che si realizzino quei servizi che sono indispensabili a soddisfare bisogni antichi e nuovi espressi dalla cittadinanza», ha auspicato Benvenuto Grillo, presidente della cooperativa sociale "Scurpiddu" che, in collaborazione con "Inrelazione" e un gruppo di architetti esperti di urbanistica partecipata, guidò il 17 marzo 2011 un workshop con 21 realtà del Terzo Settore che selezionarono funzioni sociali e culturali da collocare nei quattro ambiti dove si concentrano gli interventi del Programma di Housing Sociale. Il primo ambito è lungo gli assi di via Lucera e via San Severo, il secondo all'intersezione tra le tre corsie di via Telesforo e gli assi di via Napoli e Via Gioberti, il terzo lungo gli assi portanti di viale degli Aviatori e via Bari, il quarto lungo via del Mare. «Sono le radiali che ricalcano l'antica raggera tratturale e lungo cui si è storicamente indirizzata l'espansione della città», ha sottolineato ancora Affatato. A proposito dell'espansione e dell'obiettivo strategico di contenerla su cui si fonderà il nuovo PUG, nella presentazione è stato illustrato uno specchio relativo al consumo del suolo, molto interessante per leggere il passato prossimo, il presente e il futuro della città. Osservando il territorio urbano all'interno del perimetro della tangenziale, su una superficie complessiva di 58 milioni e 707.121,20 metri quadri e su una superficie di edificato di 15 milioni 910.289,72 metri quadri, l'area destinata al Programma di Housing Sociale è di 723 mila 169,80 metri quadri, comprendendosi le strade, le piazze, il verde e i diversi servizi. La superficie degli accordi di programma 1999-2010, tra cui gli ex PRUSST, è di 854.363 metri quadri mentre quella occupata da

interventi in variante al PRG, approvati prima del 1999, è pari a 1 milione 172.725 metri quadri. «Sono elementi su cui abbiamo giocato la nostra partita dell'innovazione puntando a introdurre misure di sostenibilità e di incremento di servizi nella normativa tecnica con cui si è chiusa la Conferenza di Servizi», ha notato Marasco con riferimento al valore degli standard - e cioè le aree per l'istruzione, per attrezzature di interesse comune, per il verde attrezzato e per i parcheggi - portato 29,79 metri quadri per abitante rispetto ai 18 imposti dal Decreto interministeriale n. 1444 del 1968. Con il Programma realizzato, la provvista degli standard di tutta la città salirebbe a 4 milioni 380.510,54 metri quadri. Oltre alle incisive misure per la sostenibilità ambientale che saranno inserite tra le clausole dei diversi accordi di programma che adesso si attende passino all'approvazione della Giunta regionale, con il Programma di Housing Sociale l'Amministrazione, per la prima volta, ha introdotto l'indice R.I.E. (Riduzione dell'Impatto Edilizio), un indice di qualità ambientale che serve per certificare la qualità dell'intervento edilizio rispetto alla permeabilità del suolo e del verde. Una novità che Marasco e Affatato hanno annunciato proporranno come elemento stabile del nuovo Regolamento Edilizio Comunale. «Si tratta di un algoritmo affinato dal Comune di Bolzano - ha spiegato Affatato - che serve a calcolare e, quindi, a stimolare le soluzioni tecnico-progettuali migliori per mitigare e compensare il carico ambientale causato da un intervento edilizio, lavorando su coperture, terrazze, sistemazioni esterne, cortili, aree verdi, aree pavimentate, parcheggi, piste ciclabili». «Il Programma ha un impatto enorme e perciò ho fatto di tutto perché progredisse il suo percorso tecnico-amministrativo, giudicando assurdo che procedessimo sul PUG con un'incognita così grande», ha concluso Marasco aggiungendo l'auspicio «che le tante novità introdotte stimolino una discussione ampia a livello imprenditoriale, delle categorie professionali e della cittadinanza giustamente, oggi, più attenta e severa nelle valutazioni sulle scelte urbanistiche».

### CENTRALE UNICA DI COMMITENZA MONTI DAUNI Bando di gara CIG 74714725BD - CUP J15B1800000009

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi tecnici di progettazione definitiva/esecutiva, relazione geologica, indagini geologiche e geognostiche con prove di laboratorio, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione dei lavori, assistenza al collaudo, liquidazione e contabilità inerenti i lavori di messa in sicurezza sismica della sede comunale di Candela (FG). Importo a base di gara: € 262.972,00. Termine ricezione offerte: 18/06/2018 ore 12:00. Apertura: 20/06/2018 ore 9:30. Atti di gara sui siti: <http://suamontidauni.trasparenza.com> e <http://egov.hseweb.it/candela/zf/index.php/bandi-di-gara/bandi-di-gara/elenco/sezione/attivi>.

**Il responsabile unico del procedimento**  
ing. Beniamino Lamanna

## Focus / Da oggi, fino a giovedì, l'incontro tra 60

**T**re giornate (dal 15 al 17 Maggio) ideate e dedicate a far incontrare un'ottantina di grandi aziende che hanno necessità di assumere con laureati e studenti interessati ad un lavoro. È questo l'obiettivo del "Salone del lavoro e della creatività" organizzato dall'Università di Foggia, con il contributo della Regione Puglia (che, di fatti, finanzia l'organizzazione dell'evento presso la Fiera di Foggia). L'iniziativa, unica nel suo genere, elogiata dagli assessori regionali al Lavoro, Sebastiano Leo, e al Bilancio, Raffaele Piemontese, mira a creare almeno un centinaio di posti di lavoro: 60 le aziende presenti da tutta Italia, 2500 registrazioni di candidati e 1300 partecipanti ai workshop.

Cambia volto, insomma, il placement dell'Università di Foggia, un mutamento così radicale che il Rettore di UniFg, Maurizio Ricci l'ha definito «una svolta destinata a lasciare un segno, quanto meno un significativo precedente storico nel nostro territorio. Un'occasione davvero unica – sottolinea il Rettore – per i nostri laureati ma anche per gli studenti che ancora devono conseguire un titolo di studio, un'occasione molto qualificata per mettersi alla prova direttamente sul campo, confrontandosi con il mondo delle imprese e con il mercato del lavoro che sono in continua evoluzione. Si tratta di un'edizione "numero zero" del Salone del Lavoro e della Creatività, in cui con grande coraggio sperimentiamo soprattutto la capacità degli studenti di mettersi in gioco, di mostrarsi per ciò che sono e per ciò che sanno fare. Fare placement in un territorio come il nostro è praticamente una missione, ogni classifica sulla qualità degli atenei finisce per penalizzarci perché qui la disoccupazione giovanile supera il 36%: un dato allarmante che però sembra essere scomparso dall'agenda di tutte le istituzioni. Ma proprio per questo motivo rappresenta un elemento in più per rafforzare il nostro impegno in favore dell'occupazione dei giovani laureati. Noi, con la loro realtà, ci confrontiamo tutti i giorni, quando dopo aver assicurato a un nostro studente una formazione didattica e scientifica degne di questo nome... lo consegniamo al mondo non senza timori e apprensioni. Molto di loro decidono di trasferirsi altrove: una tendenza che, se non riflette una precisa volontà individuale, noi abbiamo il dovere di prova-

**NELLA FOTO LA PRESENTAZIONE DEL SALONE DEL LAVORO E DELLA CREATIVITÀ AVVENUTA IL 29 MARZO SCORSO DA PARTE DEL RETTORE DI UNIFG, MAURIZIO RICCI, DEGLI ASSESSORI REGIONALI AL LAVORO, SEBASTIANO LEO, AL BILANCIO E POLITICHE GIOVANILI, RAFFAELE PIEMONTESE.**



# UniFg apre il Salone del lavoro e creatività

*L'inaugurazione con Michele Emiliano, Sebastiano Leo e Raffaele Piemontese: 13 i workshop previsti*

re a invertire. I dati che riguardano l'occupazione in Capitanata imporrebbero, senza più esitazioni, una seria riflessione soprattutto sul futuro di questi ragazzi. Noi ci stiamo provando, abbiamo cercato di curare tutti i dettagli tra mille difficoltà, prime tra tutte quelle di natura economica e immediatamente dopo quelle di natura logistica. Va detto che senza il sostegno e l'entusiasmo della Regione Puglia e dell'A.R.T.I. non ce l'avremmo fatta, non si tratta di un riconoscimento formale ma assolutamente sostanziale, considerato il determinante apporto che la Regione Puglia ha fornito a questa rassegna piena di futuro e speranza».

### L'IDEA DEL SALONE

La filosofia di partenza è piuttosto semplice, per quanto – nella sua semplicità – totalmente innovativa se confrontata alle pratiche di reclutamento adottate finora in Capitanata. E consiste nel convocare per due giorni e nello stesso luogo – cioè all'interno di un hub in grado di connettere, senza ulteriori filtri, domanda e offerta di lavoro – aziende molto grandi (tra gli altri saranno presenti anche il gruppo industriale CNH e quello commerciale Leroy Merlin), importanti catene



italiane (tra cui Lidl Italia, Ovieste, Decathlon, Eataly), e aziende territoriali che esportano abitualmente in Europa e nel mondo (Lotras che parteciperà all'interno dello stand del Distretto Tecnologico Agroalimentare DARE Puglia, Princes, Tozzi). Quale il comune denominatore tra queste aziende? La ricerca di specifici profili professionali, evidentemente da assumere. «Esigenze e disponibilità talvolta molto difficili da far collimare – argomenta la prof.ssa Lucia Maddalena, delegata del Rettore all'Orientamento, Tutorato e Job Placement – ragione per cui abbiamo pensato che una cornice unica, appunto un hub specializzato in questo, potesse mettere di fronte quei soggetti che per molte ragioni non riescono a parlarsi, so-

prattutto nel Mezzogiorno. A convincerci che un evento del genere fosse necessario, sono stati soprattutto i dati sulla disoccupazione territoriale che ci pongono, anche noi come Università, di fronte a scelte drastiche». Il riferimento è al 36% di disoccupati tra i giovani compresi nella fascia d'età 21-25 anni, con punte del 41% e 45% se si arriva a fasce che vanno dai 26 ai 40 anni. In un territorio con queste drammatiche connotazioni socio-economiche, organizzare un Salone del Lavoro e della Creatività potrebbe sembrare addirittura un azzardo, invece l'Università di Foggia ha pensato di svolgere il proprio ruolo di incubatore di idee e di interprete delle esigenze degli studenti che, lasciando l'accademia, si accingono a far parte del

mondo del lavoro.

### L'UNIVERSITÀ DI FOGGIA E I SUOI PARTNER

All'interno della cabina di coordinamento del Salone del Lavoro e della Creatività – composta da partner istituzionali come Comune di Foggia, Provincia di Foggia, Camera di Commercio Foggia, Confcommercio Foggia, Confindustria Foggia e Distretto DARE Puglia – il ruolo della Regione Puglia è stato determinante: prima nell'assecondare le aspirazioni dell'Università di Foggia (realizzazione un hub di questo tipo proprio a Foggia), poi nel mettere a disposizione mezzi e risorse (dalla Fiera di Foggia, individuata come location del Salone; alla grande mobilitazione regionale #studioinpugliaperché, la cui premiazione avverrà nella giornata conclusiva del Salone). «Sappiamo che la rete delle relazioni con chi investe e intraprende è, oggi, lo strumento indispensabile per creare opportunità di lavoro. È un punto cardinale che orienta le nostre politiche giovanili che incrementano il bagaglio delle competenze o i diversi programmi che sostengono l'auto imprenditorialità. Lo facciamo sostenendo questa sfida inedita: met-

# Aziende e 2500 studenti in cerca di occupazione

**ECCO LE FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE DAL GRUPPO AZIENDALE**

## Le opportunità offerte dalla Lidl al Salone del Lavoro di Foggia

Lidl, catena di supermercati premiata Best Workplace dal Great Place to Work Institute, sarà protagonista della prima edizione del "Salone del Lavoro e della Creatività": una manifestazione che nasce dalla volontà dell'Università di Foggia di rivoluzionare il concetto di placement. I padiglioni della fiera si trasformeranno, infatti, in un grande hub in grado di connettere domanda e offerta di lavoro, grazie alla partecipazione di oltre 80 aziende che hanno necessità di assumere. Lidl, sempre alla ricerca di nuovi talenti, incontrerà in questa sede i giovani del mezzogiorno, per offrire loro l'opportunità di intraprendere una brillante carriera nella GDO.

Durante la manifestazione foggiana la ricerca di Lidl si focalizzerà su alcune specifiche posizioni: Store Manager, Assistant Store Manager, Addetti Vendita, Generazione Talenti Vendite e Junior Real Estate Developer. In particolare per queste ultime due figure professionali è previsto un programma altamente formativo, mirato a sviluppare capacità personali, commerciali,



organizzative e manageriali. I candidati saranno colloquiati direttamente in fiera e al termine dell'iter di selezione i più meritevoli diventeranno parte del team Lidl già entro l'estate.

Un'opportunità che dà speranza a molti giovani che, grazie a Lidl, potranno ambire ad un lavoro sul territorio, in particolare in Puglia, Campania e Calabria. Questa ricerca si inserisce nel grande piano di recruiting annunciato dall'Insegna per il 2018 che prevede l'inserimento di oltre 2.000 persone in tutta Italia. In Puglia Lidl è presente con 26 supermercati ed un centro logistico a Molfetta (BA)

che complessivamente impiegano più di 660 dipendenti degli oltre 14.000 presenti su scala nazionale.

Per chi desidera maggiori informazioni sul "Salone Internazionale del Lavoro e della Creatività" può visitare il sito dedicato: [jobunifg.it](http://jobunifg.it)

tere "in mostra" il capitale umano formato dal sistema universitario, il più pronti a dare e recepire innovazione e creatività». Durante la presentazione, inoltre, è stato fatto il punto sulle reali opportunità offerte ai laureati una volta terminati gli studi, sia in Puglia sia nelle altre regioni d'Italia. Lo scenario resta particolarmente allarmante, ma in Capitanata «diventa una vera e propria emergenza sociale - ha aggiunto l'assessore **Raffaele Piemontese** - perché si tratta di numeri impietosi, su cui occorre agire da subito e con grande determinazione. Il Salone del Lavoro e della Creatività, ad esempio, potrebbe essere uno degli strumenti per arginare la fuga dei nostri talenti nelle altre regioni italiane se non addirittura all'estero. La difficoltà di trovare un lavoro non possiamo più permettere sia una condizione che scatena la tempesta nei giovani, quella che spinge Sfera Ebbasta a pensare alla "casa che ci manca se si parte, quella che ci uccide se si resta". Dobbiamo rompere questa spirale negativa che, in Italia, colpisce in particolare le donne, i giovani e i meridionali. Sono un giovane e un meridionale che ha l'occasione di avere responsabilità pubbliche: perciò le ho indirizzate al sostegno di un'idea pensata ed elaborata dall'Università di Foggia con lo scopo di mobilitare anzitutto il sistema delle imprese. Come ha detto Papa Francesco, un anno fa, visitando l'ILVA di Genova, "non



c'è buona economia senza buoni imprenditori, senza la capacità di creare, creare lavoro, creare prodotti". Nuove modalità di incontro e di relazioni tra chi investe e organizza l'impresa e i talenti e le competenze, sono una strada tutta esplorare, specie in una provincia, come quella di Foggia, in cui la disoccupazione sfiora il 40 per cento e quella dei giovani tra i 14 e i 24 anni supera il 50%. Io spero che questi tre giorni di piena primavera si trasformino in una festa della speranza e delle opportunità», dice l'assessore Raffaele Piemontese.

### UN NUOVO MODO DI PENSARE IL LAVORO

Il Salone del Lavoro e della Creatività proporrà anche laboratori, work shop, esperienze creative ed artistiche di varia natura anche su proposta delle altre Università della Puglia (che prenderanno parte all'interno del mega stand che sarà allestito da Regione Puglia - ARTI), destinati a studenti e laureati: un modo nuovo non solo per incentivare il confronto tra

le aziende e chi si candida a entrare nell'universo del lavoro, ma anche per addestrare le nuove generazioni alle metodologie di reclutamento in continuo cambiamento. A cominciare dalla partecipazione, dai contest e dai progetti che sono stati organizzati su territorio regionale proprio per assecondare questa necessità di cambiamento. «Abbiamo aderito con grande entusiasmo al Salone del Lavoro e della Creatività dell'Università di Foggia - dice l'assessore a Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale della Regione Puglia, **Sebastiano Leo** - tanto da aver scelto questo luogo per concludere il roadshow #studioinpuglia dedicato alla valorizzazione del sistema formativo regionale e per premiare i giovani studenti pugliesi, vincitori del Premio #studioinpugliaperché. Siamo una terra di eccellenze, la formazione erogata dai nostri atenei è di qualità, ad alto tasso innovativo, fortemente competitiva ed in linea con

le sfide globali. Non possiamo permettere che i nostri ragazzi lascino la Puglia per studiare, non possiamo disperdere l'enorme capitale umano rappresentato dalle nuove generazioni; la competitività di un territorio e il suo sviluppo economico si basano sulla sua capacità di produrre conoscenza. Da qui l'idea di un premio, Giovani Eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché, dedicato a ricostruire le motivazioni per cui un giovane studente sceglie di studiare in Puglia ma non solo, anche ad incentivarli a scegliere la nostra terra come luogo del futuro. Il Salone del Lavoro e della Creatività di Foggia rappresenta una straordinaria opportunità per i nostri laureati ma anche per gli studenti che ancora devono conseguire un titolo di studio per mettersi alla prova direttamente sul campo, un'occasione per confrontare con il mondo delle imprese e con il mercato del lavoro in continua evoluzione. Proprio per questo abbiamo deciso di coinvolgere tutte le università e gli ITS della Puglia, il

sistema di alta formazione pugliese è dotato di un'eccezionale servizio di placement con tantissime opportunità. Vogliamo raccontare ai nostri ragazzi cosa succede dopo il conseguimento del titolo, quali sono le sinergie attive tra imprese e mondo accademico, quali sono le opportunità che ciascuna istituzione offre per accompagnare lo studente nel mondo del lavoro, quali sono gli strumenti in campo per trovare un'occasione professionale il più possibile in linea con il proprio percorso di studi. In questi giorni sono stati selezionati i vincitori del Premio Giovani Eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché, di cui sono un profondo sostenitore. Centinaia le candidature pervenute, provenienti da quasi tutti gli istituti di alta formazione pugliesi. La partecipazione a questo Premio e la qualità delle proposte pervenute sono il chiaro segnale che il nostro sistema di alta formazione funziona e funziona bene. La Puglia si conferma una terra di eccellenze, dotata di uno straordinario capitale umano, un luogo dove tantissimi ragazzi vogliono costruire il loro futuro. Per questo abbiamo deciso di inserire, all'interno del Salone del Lavoro e della Creatività, la cerimonia di premiazione di questi trecento giovani studenti che ci racconteranno perché hanno deciso di proseguire gli studi in Puglia. L'appuntamento con tutti i vincitori, ma non solo, è per giovedì 17 maggio ore 17 a Foggia».

## LA FERROVIA

I LAVORI DAL 2019

### IL COMITATO CIVICO

E' presieduto da Luigi Augelli ed è composto da cittadini che si sono appassionati alla questione

### CONSIGLIO COMUNALE

E' l'organismo chiamato a pronunciarsi su una serie di questioni per favorire l'utilizzo delle risorse già disponibili

# Accelerare per la seconda stazione

Dopo l'annuncio di Rfi vanno espletati tutti gli atti burocratici per avviare i lavori

«L'importantissima notizia comunicata dal sindaco Landella e riportata sulla Gazzetta del Mezzogiorno di Capitanata il 27 febbraio 2018 e relativa al progetto Rfi della 2<sup>a</sup> stazione ferroviaria a Foggia sud nel 2019 e la sua entrata in esercizio nel 2022 all'indomani della presentazione dell'idea-progetto della 2<sup>a</sup> stazione presentato nell'assemblea popolare del 22 febbraio 2018 indetta dal comitato un baffo per Foggia, e' una opportunita' strategica per la provincia di Foggia, tesa al miglioramento della mobilita' ferroviaria ac/av da e per Roma, in un futuro prossimo».

Lo afferma Luigi Augelli, attivissimo presidente del comitato un baffo per Foggia che ha messo insieme numerosi soggetti, non politici, che si occupano della mobilita' in generale e di quella ferroviaria in particolare.

«Questa notizia fortifica l'annosa convinzione del comitato sulla importanza della 2<sup>a</sup> stazione ferroviaria a Foggia sud. Se a questa strategica infrastruttura pensassimo di dotare la citta' di Foggia di un'altra infrastruttura di pari importanza, quale il collegamento ferroviario tra la 2<sup>a</sup> stazione ferroviaria con l'aeroporto Gino Lisa, per il trasporto aereo passeggeri e merci, l'integrazione di tali modalita' di trasporto unitamente al trasporto su gomma, potrebbe determinare un eccezionale volano per lo sviluppo economico e occupazionale dell'intero territorio della Capitanata», sottolinea Augelli che riprende uno dei progetti avanzati anche per



La mappa dei terminal esistenti e da realizzare a Foggia; a destra la stazione sotto l'aeroporto



stradale con il centro urbano di Foggia e con la costruenda bretella viaria, denominata "orbitale"; e ad altre modalita' progettuali», spiega ancora Luigi Augelli che aggiunge: «Inoltre, il sindaco Landella, sul progetto Rete



ferroviaria italiana preliminare di costruzione della 2<sup>a</sup> stazione ferroviaria dovrà prioritariamente, ascoltare i pareri di tutti gli Ordini professionali, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali, per finire ai cittadini».

«La data aprile 2019 coincide: con la data di elezione del nuovo consiglio comunale; e con quella annunciata dal sindaco per la presentazione del progetto Rfi per la costruzione della 2<sup>a</sup> stazione. Ci chiediamo chi delibererà il sito sul quale costruire la 2<sup>a</sup> stazione ferroviaria? A nostro avviso, questo atto deliberativo può e deve essere formalizzato, nel brevissimo periodo, all'interno di questo consiglio comunale, perché

### DOVE

Rfi ha individuato l'area di S.Lorenzo in Carmignano dentro la cinta urbana

la citta' attende la costruzione della 2<sup>a</sup> stazione ferroviaria per non essere tagliata fuori dalle direttrici intereuropee dei corridoi ferroviari 1 (Copenaghe-Napoli) e 8 (Napoli-Bari-Turchia), importanti, oltre che per il traffico merci anche per quello passeggeri», dice ancora il presidente del comitato Luigi Augelli che rimarca: «infine, chiediamo, come Comitato "un baffo ferroviario per Foggia", ai due consiglieri comunali, presenti ai lavori dell'assemblea popolare del 22 febbraio 2018 e dichiaratisi

favorevoli alla costruzione della 2<sup>a</sup> stazione ferroviaria a foggia sud (Cataneo e Scia-gura, ndr) di farsi promotori di una raccolta firme di consiglieri comunali, affinché si possa giungere in tempi rapidi alla convocazione del consiglio comunale di Foggia, che dovrà avere come ordine del giorno, monotematico: individuazione del sito sul quale costruire la 2<sup>a</sup> stazione ferroviaria.»

«L'ulteriore ritardo, nella individuazione del sito su cui costruire la 2<sup>a</sup> stazione, potrebbe portare al rischio di essere tagliati fuori, per sempre, dalle direttrici dei corridoi 1 e 8, insieme alla perdita di un consistente investimento di 30 milioni di euro, già deliberati dal Cipe, necessari per lo sviluppo economico di questo territorio», afferma Augelli che infine aggiunge: «Per la costruzione della 2<sup>a</sup> stazione ferroviaria a Foggia sud, non e' necessario fare ricorso ad interventi di esponenti della politica nazionale e regionale, necessita unicamente deliberare, in consiglio comunale, la individuazione del sito sul quale costruire la 2<sup>a</sup> stazione ferroviaria. Riteniamo, come comitato, che questo consiglio comunale voglia essere ricordato come quello che ha dato a questa citta' e a questo territorio provinciale il diritto alla mobilita' sul ferro delle merci e dei viaggiatori, circolanti sui citati corridoi 1 e 8, che "altri" gli stavano negando».

Rete ferroviaria è disponibile al pari del ministero delle Infrastrutture. Ora si attende il Consiglio comunale. f.sant

### L'IDEA AEROPORTO

Con meno di 3 chilometri di strada ferrata collegato anche il Lisa

valorizzare di più lo scalo ferroviario che, con una bretella di meno di tre chilometri, potrebbe essere collegato alla rete ferroviaria. «L'affermazione del sindaco Landella, relativo alla data di progettazione della 2<sup>a</sup> stazione nell'aprile 2019, contrasta con la necessita' di Rete ferroviaria italiana, che chiede da oltre due anni al Comune di Foggia, la possibilita' di disporre dell'agibilita' dell'area per progettare l'infrastruttura in discorso. Le ragioni di questa disponibilita' sono squisitamente tecniche, dovute alla necessita' che Rfi ha di stabilire, le distanze metriche da assegnare: punta scambi ingresso stazione / punta scambi uscita stazione; ai due binari devianti; alla segnaletica di avviso e protezione della stazione; alla lunghezza dei marciapiedi; ai parcheggi auto esterni; al fabbricato viaggiatori; alle aree di interscambio modale, come la riqualificazione urbanistica di raccordo

# UNIVERSITÀ

RIFLETTORI SUL DOPO LAUREA

## SESSANTA AZIENDE

Sessanta prestigiose aziende nazionali e internazionali ospiti della prima edizione della manifestazione che s'inaugura oggi

## CAMBIA IL PLACEMENT

Svolta di UniFg nelle politiche di reclutamento e placement. Decisivi i dati poco incoraggianti su occupazione ed emigrazione intellettuale

# Salone del Lavoro e della Creatività

L'Ateneo tre giorni in Fiera per provare a «costruire» il futuro dei giovani

● Da Lidl Italia a Leroy Merlin, da Deloitte a Metro, passando per BDO, CNH Industrial (Gruppo Fiat), Eataly, Kruk, Manpower, Ovieste solo per citare alcune delle 60 aziende (diverse delle quali di spessore internazionale, altre di ambito nazionale o più specificamente di settore come, ad esempio, Aeroporti di Puglia) che saranno ospiti della prima edizione del Salone del Lavoro e della Creatività, organizzato dall'Università di Foggia con il sostegno della Regione Puglia e dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia (Arti). L'appuntamento è fissato da oggi martedì 15 (inaugurazione ore 16,30) a giovedì 17 maggio (chiusura ore 19) presso la Fiera di Foggia, padiglione nuovo, dove l'UniFg proverà a diventare il primo hub del Mezzogiorno specializzato nella connessione tra domanda e offerta di lavoro.

Una svolta senza precedenti nell'ambito delle politiche di reclutamento e placement adottate finora dall'Ateneo, una scelta dettata innanzi tutto dalle difficoltà facilmente desumibili dai dati relativi all'occupazione in Capitanata (a seconda delle fasce d'età, mai al di sotto del 20% e in alcuni casi vicina anche al 50%) e all'emigrazione intellettuale di laureati e studenti (anche in questo caso mai al di sotto del 30%).

«Dati che impongono una seria riflessione - dichiara il rettore dell'Università di Foggia, Maurizio Ricci - soprattutto sul futuro di questi

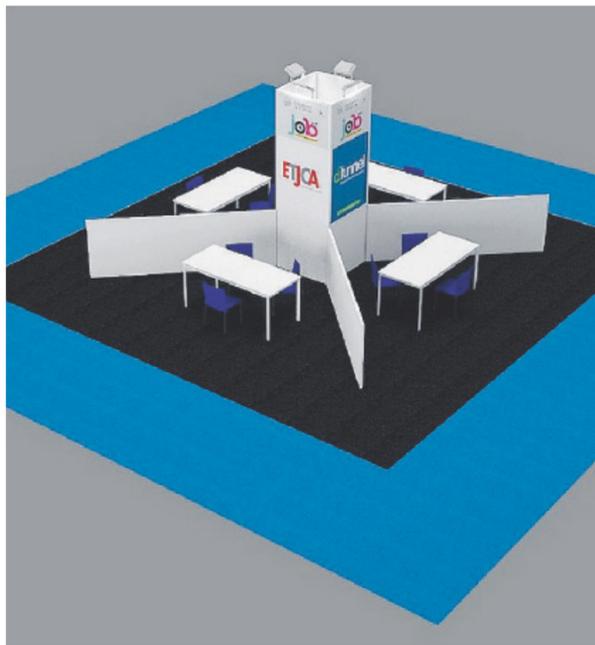


**FOGGIA**  
Palazzo Ateneo (in alto), il padiglione nuovo della Fiera e il Salone del Lavoro e della Creatività



tuzionale, l'altro per le 60 aziende ospiti (già pervenute 1000 registrazioni, 700 gli iscritti ai workshop).

Il Salone del Lavoro e della Creatività si pone l'obiettivo di diventare focus permanente sul mondo del lavoro e



sulle politiche di reclutamento nell'era dei social media. Colloqui, workshop, incontri, approfondimenti, laboratori, appuntamenti professionali, ma anche presentazioni di start up e idee imprenditoriali innovative. Proponendosi come supporto - e non come alternativa - ai canali istituzionali a cui abitualmente si rivolgono i giovani in attesa di occupazione, l'Università di Foggia per due giorni (le attività si concentreranno nei giorni 16 e 17 maggio) metterà uno di fronte all'altro chi cerca e chi sta cercando, chi si candida e chi invece sta offrendo una candidatura.

Oltre 1.000 le registrazioni (che potrebbero anche essere delle potenziali candidature)

### PRIMO HUB

L'Ateneo si candida a primo hub del Sud per connettere domanda e offerta

già pervenute attraverso il sito [www.jobunifg.it](http://www.jobunifg.it), mentre ai workshop e ai laboratori inseriti nel programma al momento risultano oltre 730 iscrizioni.

Nel padiglione anteriore della Fiera di Foggia (struttura n. 69) ci sarà posto per Regione Puglia e Arti; le 5 Università e i 6 Its del territorio regionale; enti e associazioni datoriali che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento. C'è anche la zona food (affidata alle cure del popolare chef di Orsara di Puglia, Peppe Zullo,

già ambasciatore della cucina foggiana e pugliese più in generale al padiglione della Puglia alla scorsa Expò di Milano), quindi la zona eventi (con 300 posti a sedere, platea che giovedì 17 maggio alle 17 ospiterà la premiazione del concorso #studioin-pugliaperché). E ancora: tre sale laboratorio destinate ai workshop e la postazione di Radio Nova Ions 97 (radio ufficiale del Salone, che trasmetterà in diretta interviste, impressioni e curiosità dagli stand delle aziende e dal padiglione istituzionale).

Nel padiglione adiacente, invece, ci sarà posto per 16 isole (ciascuna da 4 postazioni), al cui interno saranno ospitate le 60 aziende che hanno aderito al Salone rispondendo da ogni parte d'Italia.

L'inaugurazione del salone dunque è fissata per oggi martedì 15 maggio, alle ore 16,30. Alla cerimonia di inaugurazione interverranno il governatore della Regione Puglia Michele Emiliano; l'assessore al Bilancio e alle Politiche giovanili Raffaele Piemontese e l'assessore al Lavoro e alla Formazione Sebastiano Leo, oltre naturalmente al rettore dell'Università di Foggia, prof. Maurizio Ricci.

Sono previsti, inoltre, dei brevi interventi da parte dei rappresentanti degli enti pubblici e delle associazioni datoriali che hanno collaborato, a vario titolo, all'organizzazione di questa prima edizione del Salone del Lavoro e della Creatività di Foggia e cioè Comune di Foggia, Provincia di Foggia, Camera di Commercio di Foggia, Confindustria Foggia, Confcommercio Foggia, Consiglio degli Studenti dell'Università di Foggia. La cerimonia di inaugurazione si svolgerà nella sala eventi all'altezza del padiglione nuovo della Fiera di Foggia.

Nel calendario del giorno successivo, domani mercoledì 16 maggio alle ore 18, si svolgerà la cerimonia-omaggio del dipartimento di Giurisprudenza all'ex studentessa dell'Università di Foggia dott. Luigia Campanaro, investita e uccisa in via Gramsci (dove c'è la sede del rettore dell'Università presso il Palazzo Ateneo) il 20 novembre 2016.

Per ricordare la giovane laureata prematuramente scomparsa verrà assegnato il premio alla migliore tesi di laurea in "Consulente del lavoro ed Esperto in relazioni industriali", tesi discussa tra febbraio 2017 e aprile 2018. Il riconoscimento consiste in una borsa di studio, del valore di 1.500 euro, messa a disposizione da San Paolo Invest / Private Banker.

La borsa di studio sarà consegnata al vincitore alla presenza del magnifico rettore dell'Università di Foggia Maurizio Ricci, che ha avuto come studentessa Luigia Campanaro al dipartimento di Giurisprudenza.

### IL RETTORE

Ricci: «Edizione numero zero ma non sperimentale: curati i dettagli»

ragazzi. Noi ci stiamo provando, sarà un'edizione "numero zero" come si dice in questi casi, ma non sarà una edizione sperimentale: abbiamo cercato di curare tutti i dettagli tra mille difficoltà, prime tra tutte quelle di natura economica e immediatamente dopo quelle di natura logistica. Va detto che senza il sostegno e l'entusiasmo della Regione Puglia e dell'Arti non ce l'avremmo fatta, non si tratta di un riconoscimento formale ma assolutamente sostanziale, considerato il determinante apporto che la Regione Puglia ha fornito a questa rassegna piena di futuro e speranza».

Il Salone del Lavoro e della Creatività è stato organizzato dall'Area Orientamento e Placement diretta da Rita Saraò, su coordinamento della delegata del Rettore all'Orientamento, Tutorato e Job Placement, Lucia Madalena.

Due padiglioni: uno isti-

### I CONCERTI

Oggi Bruno Santori Band, giovedì Alla Bua

● Sono previsti anche due eventi Off, due appuntamenti musicali, che si terranno in luoghi diversi da quelli in cui si consumerà la parte più importante del Salone del Lavoro e della creatività di Foggia.

«Abbiamo voluto delocalizzare il Salone - spiega l'ideatrice del Salone, Rita Saraò - per coinvolgere anche la città e il territorio. Il Salone non è un evento di massa, perché esclusivamente dedicato a chi offre e a chi cerca lavoro, ma era importante proporre anche una visione "altra" della città, soprattutto agli ospiti che arrivano da altre regioni, in alcuni casi anche molto lontane dalla nostra. Abbiamo scelto due eventi che ci sono parsi all'altezza delle aspettative e soprattutto delle circostanze, una serata molto raffinata e una grande festa popolare».

Il primo appuntamento è in programma oggi, come appendice alla cerimonia d'inaugurazione, con ingresso alle 20,30 e sipario alle 21

(Teatro Giordano, piazza Battisti - Foggia). Si tratta del concerto inaugurale del Salone del Lavoro e della Creatività tenuto dalla Bruno Santori Band, che proporrà al pubblico - composto perlopiù da autorità e dagli ospiti delle aziende presenti al



Alla Bua e la loro pizzica domani sera in via Caggese

Salone: accesso su invito dell'Università di Foggia - il suo ormai apprezzato repertorio tratto dal disco Jazz&Remo, ovvero i più popolari successi del Festival di Sa-

nremo rivisitati e arrangiati in chiave jazz.

Il secondo è in programma giovedì 17 maggio alle 21 (giardino del dipartimento di Economia dell'Università di Foggia, via Caggese - Foggia). Si tratta della festa popolare con la formazione salentina degli Alla Bua, un gruppo che porterà in scena la contagiosa e coinvolgente pizzica, un ballo che, anche grazie a questa formazione, è stata esportata in tutto il mondo (non a caso, prima di Foggia, gli Alla Bua si esibirono a Hong Kong).

La trasmissione "Presenza Diretta" (Rai Tre), condotta dal giornalista Riccardo Iacona, sarà ospite al Salone del Lavoro e della Creatività per l'intera giornata di mercoledì 16 maggio. La giornalista Roberta Ferrari e una troupe di tecnici realizzeranno un reportage sulle nuove frontiere del recruiting e sul tentativo dell'Università di Foggia di riportare, al centro dei destini degli studenti, la parola "lavoro".

# Automazione al nuovo record grazie a 4.0

Ricavi 2017 (+11,6%) vicini ai 5 miliardi di euro  
Busetto (Anie): ora rendere strutturali gli incentivi

di **Luca Orlando**

**L**e macchine, d'accordo. Che però devono anche essere connesse. Alla corsa dei macchinari e dei robot, rilanciati dal piano Industria 4.0 (ora Impresa 4.0), si è affiancato lo scatto dei fornitori di automazione, comparto che in termini di fatturato raggiunge così il nuovo massimo storico. Nel 2017 le aziende che sviluppano applicazioni e apparati dedicati all'upgrade dei processi manifatturieri hanno infatti incrementato i ricavi di quasi 12 punti (+11,6%), arrivando a ridosso dei 4,8 miliardi di euro. L'export (+6,8%) non ha deluso ma nelle elaborazioni di Anie, Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, la spinta maggiore è arrivata dal mercato interno, lievitato del 13,2%, più del triplo rispetto all'anno precedente, con 3-4 punti percentuali legati agli incentivi.

«Ho sempre pensato che il 2017 sarebbe stato un anno positivo - spiega il presidente di Anie Giuliano Busetto - ma forse siamo andati anche oltre le attese. Ogni impresa, secondo necessità, ha valutato le opzioni approfittando del piano di incentivazione, i cui effetti non sono affatto terminati». Risultati che si riverberano anche sul 2018, periodo in cui si scarica l'onda lunga delle commesse di robot, tomi e centri di lavoro piazzate dalle aziende lo scorso anno. E che produce a cascata attività aggiuntiva sia per i costruttori di "hardware" che per i fornitori di automazione. Comparto che non a caso nei primi tre mesi dell'anno vede in Italia un altro periodo di crescita robusta.

«Dopo un buon inizio d'anno e il parziale rallentamento di marzo, aprile è andato ancora bene - aggiunge Busetto - e credo che anche il 2018 per l'automazione si chiuderà con un aumento a doppia cifra. Sono convinto che molti imprenditori, una volta sostituiti i macchinari come passo iniziale, ora inizino a ragionare sulla fase due: la connessione dell'intera fabbrica e la digitalizzazione dei processi».

Osservando i dati Anie Automazione è evidente l'impennata di tutti quei segmenti di business legati direttamente alla produzione e gestione di masse crescenti di dati,

più in generale alla costruzione di una fabbrica "smart". Così, gli apparati di networking industriale (Iereti) crescono del 25,8%, le attività classificate alla voce wireless factory del 29,5%, i sistemi Rfid per la tracciabilità logistica di oltre 25 punti. «Vedere questi numeri - spiega Busetto - ora pare quasi normale ma ricordiamoci da dove veniamo. Ecco perché io spero che il prossimo governo mantenga e renda strutturali le misure di beneficio fiscale per le imprese che investono, come Anie chiede da tempo. È un piano che ha consentito al manifatturiero italiano di ripartire e tornare competitivo. Ma certo non bastano un paio d'anni per risolvere integralmente le industrie italiane e riprendere ad allargare il gap positivo rispetto a Francia, Spagna e Regno Unito».

Le imprese chiedono dunque più tempo, un orizzonte di medio-lungo termine per impostare gli investimenti all'interno di un quadro internazionale e interno ancora nebuloso. «L'incertezza politica certamente non aiuta a prendere decisioni di investimento - aggiunge Busetto - così come le guerre commerciali che si profilano all'orizzonte non rasserenano gli animi. Ecco perché speriamo che le riforme che hanno funzionato, come Industria 4.0, non vengano smontate».

L'interesse delle aziende per le nuove opportunità fiscali è testimoniato dall'utilizzo dello sportello Industria 4.0 che Anie ha messo a disposizione dei propri associati: le visualizzazioni sono state più di 3 mila con oltre 250 richieste di consulenza allo sportello. È un altro effetto collaterale delle misure di incentivazione è nel numero dei posti di lavoro, visto in crescita in particolare per i profili tecnici più sofisticati. «Noi stessi, nelle divisioni industriali di Siemens - aggiunge Busetto - in tre anni abbiamo assunto più di 130 persone con profili dedicati al manifatturiero. E al momento abbiamo una cinquantina di posizioni aperte, personale che faticiamo a trovare, come capita del resto a molte altre aziende del settore. E per questo, nel mio ruolo di Presidente Anie, sono in contatto con università e scuole tecniche per aumentare l'offerta di specialisti dedicati all'industria».

**Agevolazioni.** La check list per valutare quale dei due bonus è applicabile

# Super e iper-ammortamento alla prova delle tempistiche

## Centrali i momenti di interconnessione e certificazione

**Giorgio Gavelli  
Riccardo Giorgetti**

Una volta conclusa la stagione dei bilanci, inizia quella ancora più lunga della redazione della dichiarazione, in cui quest'anno spiccano le variazioni in diminuzione collegate al super, ma soprattutto, all'iperammortamento.

### La scelta del periodo

È importante comprendere quando il diritto alla deduzione si acquisisce, in quanto molte sono le condizioni che occorre verificare sul campo, a partire dalla data di entrata in funzione del bene fino al giuramento della perizia.

Va tenuto presente che una volta acquisito il diritto allo sconto fiscale, esso non si perde nel caso in cui non tutti i requisiti per la fruizione siano realizzati tempestivamente, ma ciò non toglie che si possa sbagliare la scelta sul periodo d'imposta agevolato. È quindi importante comprendere tutti i passaggi necessari.

Partendo dal presupposto che le imprese abbiano effettuato gli investimenti in beni materiali e immateriali agevolabili nel corso del 2017, è utile fornire una sorta di "vademecum" (si veda la tabella a lato) con il quale stabilire se e in quale misura lo sconto del 40% o del 150% è computabile nel modello Redditi 2018.

Non dovrebbero presentare particolari problemi l'individuazione dei beni materiali strumentali nuovi che godono del superammortamento al 40%, in quanto per la fruizione è

necessario soltanto l'entrata in funzione dello stesso.

### Elementi da valutare

Due sono tuttavia gli aspetti da tenere a mente. Il primo riguarda i beni di costo inferiore a euro 516,46, per i quali la risoluzione 145/E/2017 ha specificato che la quota di superammortamento da dedurre in dichiarazione deve essere parametrata al costo annuo imputato in bilancio. Il secondo aspetto, invece,

riguarda la riduzione della percentuale di superammortamento applicabile per gli investimenti effettuati nel 2018, rispetto al 2017, dal 40% al 30%. Unica deroga è applicabile ai beni per cui, entro il 31 dicembre 2017, è stato versato un acconto almeno del 20% del prezzo e firmato l'ordine di acquisto (o il contratto di leasing).

### L'interconnessione

Quanto ai beni che godono dell'iperammortamento al 150%, per fruire dello sconto già nel 2017, oltre all'entrata in funzione occorre che il bene sia anche interconnesso con sistemi informatici interni e/o esterni. Se questi due momenti coincidono, il bene inizierà l'ammortamento maggiorato fiscale del 150% nel medesimo esercizio in cui inizia anche l'ammortamento "ordinario" fiscale. Se invece, l'interconnessione avviene nel 2018, nel 2017, anno di entrata in funzione, il cespite fruisce del superammortamento al 40% e, solo a partire 2018, dell'iperammortamento.

### La certificazione

Tuttavia, l'interconnessione ai sistemi informatici oltre che essere realizzata dal punto di vista tecnico entro il 2017 deve essere anche "certificata" dal punto di vista formale tramite una autocertificazione del rappresentante legale o attestazione di una società specializzata per i beni di valore fino a euro 500.000, ovvero attraverso una perizia giurata di un professionista. Questi documenti servono a verificare sia le caratteristiche del bene age-

volabile, sia l'avvenuta interconnessione dello stesso. Al riguardo, la risoluzione 152/E/2017 ha specificato che l'onere documentale deve essere soddisfatto entro il termine di chiusura dell'esercizio in cui l'impresa intende avvalersi dell'agevolazione. Ciò si riferisce non solo al caso della perizia giurata ma, si ritiene, anche all'autodichiarazione e all'attestazione, documenti ai quali quindi è opportuno aver attribuito una data certa (raccomandata postale o Pec) entro il 31 dicembre 2017.

Quanto alla perizia, invece, la risoluzione sottolinea che, per potersi avvalere dei benefici fiscali nel 2017, è necessario che entro la fine dello scorso anno la perizia completa sia stata consegnata - con data certa - all'impresa, mentre il giuramento poteva avvenire nei primi giorni del 2018.

### Per i software

Infine, per poter fruire del superammortamento dei software nel 2017 è necessario non solo l'interconnessione del bene immateriale e il rilascio della prova documentale, ma anche che le medesime condizioni si siano realizzate, entro il 2017, con riferimento ad almeno un bene iperammortizzabile. Se infatti la perizia o le attestazioni devono certificare l'avvenuta interconnessione del bene materiale, senza di essa non ci sarebbe la prova che ciò sia avvenuto e quindi senza l'interconnessione del cespite che gode del 150% neppure il software può fruire del bonus del 40%.

## IN EDICOLA



### LA DICHIARAZIONE PER LE SOCIETÀ

#### Con Il Sole 24 Ore

Nel Focus di Norme & Tributi «Redditi 2018 per le società» in uscita domani le principali ricadute delle novità per le società di persone e di capitali da riportare nella dichiarazione dei redditi.

# Turismo di lusso ecco i suoi nemici

## IL TURISMO DI LUSO MINATO DA DETRATTORI E BUROCRATI

di FABRIZIO SANTORSOLA

I PRESIDENTE CNA BALNEATORI PUGLIA

**A**nche la stagione 2017 ci ha dato la certezza che la Puglia è oramai meta di turismo di fascia elevata, con alta capacità di spesa e analoga ricerca di servizi adeguati. Ne consegue che l'unica via per far emergere il comparto turistico nel nostro comprensorio è attestarsi su un livello elevato di servizi. Specialmente le strutture piccole e raccolte, sinonimo di maggiore privacy e maggiore cura verso l'ospite, sono le più ambite, perché l'ospite esigente ama sentirsi coccolato. Il settore della balneazione poi, è cambiato radicalmente nell'ultimo decennio. I lidi si sono trasformati in spa e centri benessere, spesso si trovano palestre e centri massaggio, ristoranti di altissimo livello e servizio bar all'ombrellone. I tempi in cui nelle spiagge attrezzate si gridava al miracolo se c'era la tavola calda e un buon caffè sono ormai sepolti.

**E**i prezzi, analogamente agli alberghi che sono sorti nella regione con la crescita del comparto turistico più alta d'Italia, sono stati adeguati. Talvolta capita che il cliente locale, (cliente «di prossimità», più esatto) si lamenti del prezzo ritenuto esagerato ed esoso da alcuni lidi accorsati e con un servizio accurato e attento. Ma se si fa un ragionamento del genere, dovrebbero chiudere tutti gli alberghi a quattro e cinque stelle, tutti i resort in masseria che ci stanno rendendo famosi in tutto il mondo, e dato che ci siamo chiudiamo anche i campi da golf perché al cliente locale non servono. E torniamo indietro di venti anni, quando sui giornali si parlava della Puglia solo per il contrabbando!

Chiedo quindi ai detrattori del sistema balneare pugliese (che nella zona di Capotondo e Savelletri è uno dei più avanzati e ricercati in assoluto) perché non si scagliano contro le centinaia di euro richieste per una suite in un resort di lusso a pochi km da casa loro, o se ritengano che un ristorante che offre pietanze prelibate e vini ricercati debba chiudere solo perché il conto finale è più elevato della media. Rammentiamo che il viaggiatore benestante che viene a trovarci, poi spende anche al di fuori degli alberghi, in merci e servizi, rendendo floride attività fino a pochi anni fa quasi al collasso. Invece di gioire della venuta di questi nuovi clienti, facciamo di tutto per non farli tornare più. Venti anni fa sarebbe sembrata una barzelletta parlare di vip in Puglia, ma guardiamo all'Albania oggi per capire che tra pochi anni potrebbe surclassare la nostra regione e deviare i turisti

facoltosi oltre Adriatico. Un richiamo a tutti gli attori di questa campagna è quindi dovuto: fermatevi immediatamente, perché per tornare indietro ci vuole pochissimo. E ne pagheremmo tutti le conseguenze.

Il problema è che in Puglia il prezzo non corrisponde più necessariamente a un livello di servizi alto: spesso si pensa ad alzare i prezzi ma non a innalzare l'offerta. Il tema delle presenze «mordi e fuggi» che sembravano oramai un lontano ricordo è tornato prepotentemente attuale, complice la crisi che attanaglia la maggior parte del pianeta; si prevedono vacanze più brevi in cui il viaggiatore vuole condensare in un weekend tutto quello che normalmente si fa in una settimana. Quindi vietato sbagliare, se si capita a cena in un ristorante non all'altezza delle proprie aspettative ci si è privati già di un terzo delle uscite serali, e la vacanza si preannuncia quasi rovinata. Negli ultimi anni le strutture ricettive di lusso sono cresciute numerose sul nostro territorio e i clienti di strutture a quattro e cinque stelle non badano a spese, al contrario vogliono un rapporto qualità-prezzo convincente. Se poi riescono a raggiungere il livello sperato il costo non è un problema, ma la strada è lunga... I clienti sono pronti a bocciarci senza possibilità di appello se delusi dal trattamento, perché il lusso vero, per certi clienti «molto importanti», è ben altro. Fortunatamente abbiamo altre armi a nostra disposizione, quali la naturalità dei luoghi e la familiarità che trasmettiamo all'ospite, che riconosce la Puglia come terra di gente accogliente e calorosa. Quello che rovina lo sviluppo del nostro territorio è la burocrazia: è necessario avere regole e tempi certi per gli investimenti. Non è possibile che ogni nuova realizzazione, anche se prevista dalla legge, debba sottostare alle decisioni e ai tempi biblici di alcuni burocrati. Su questa strada, nessuno verrà mai a investire qui.

